



Al Sig. Capo di Gabinetto
Prof. Giampaolo D'ANDREA

Roma, 26 marzo 2014

Oggetto: Situazione Polo Reale di Torino

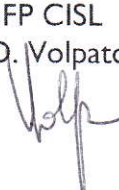
Sig. Capo di Gabinetto,

Le inviamo, per opportuna conoscenza, copia del comunicato unitario e del verbale di concertazione sottoscritti dalle Federazioni Territoriali di Torino e conseguenti ad un incontro negoziale con il Direttore regionale del Piemonte.

Al riguardo, nel condividere integralmente le considerazioni contenute nei documenti allegati, le scriventi ritengono opportuno un urgente chiarimento circa le modalità con le quali si è proceduto alla costituzione del cosiddetto Polo Reale, se tali modalità sono conseguenti ad un indirizzo di riorganizzazione proveniente dagli Uffici Centrali del Ministero e se tale riorganizzazione è prevista nell'ambito del più generale processo di riorganizzazione previsto per il MIBACT. Quanto sopra considerato che di tale costituzione non si rileva alcun atto normativo né nella predisposizione della bozza del DPCM poi ritirata dall'ex Ministro Bray né nel DPCM successivamente approvato ed in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo competenti.

Nel rimanere in attesa di formale riscontro si porgono distinti saluti.

FP CGIL
C. Meloni


FP CISL
D. Volpato


UIL PA
E. Feliciani




COMUNICATO CONGIUNTO SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL PIEMONTE
DIREZIONI REGIONALI PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

**POLO REALE: esito negativo del confronto tra amministrazione
e organizzazioni sindacali.
Posizioni inconciliabili e tempo sprecato.**

In data odierna si è tenuto il confronto con il direttore regionale dr. Turetta sul POLO REALE. Da mesi e dopo diversi incontri si era convenuto un percorso comune nel tentativo estremo di porre rimedio alle problematiche tecnico-organizzative riguardo al coordinamento dei 5 musei sul territorio torinese presentato come *progetto Polo Reale*.

Oggi si è consumata la frattura. In apertura di seduta la direzione regionale con tutto l'apparato e lo staff di interni ed esterni che da anni si occupa di questo progetto, non è stata in grado di fornire nessun documento, nessuna idea progettuale, nessuna ipotesi di linee guida per gli orari, di organizzazione del lavoro e un piano economico. Insomma ad oggi del polo reale rimangono solo un decina di slides, una fermata di bus chiamata "Polo Reale" e una idea consegnata alla opinione pubblica tramite i media, ma nient'altro, nessuna analisi delle criticità e delle gravi lacune organizzative in essere.

Sono anni che si parla di unificazione impianti sicurezza (control room), bacino unico del personale; sono mesi che manca un progetto di fattibilità scritto e si procede a risolvere i problemi giorno per giorno.

A patirne è anche l'utenza visto che con l'apertura di una biglietteria unica si sono registrati disservizi e disorientamento dei visitatori. Manca altresì l'opportunità di scelta da parte dell'utente di acquistare il biglietto per l'ambito museale a cui si è interessati: poco importa se si vuol visitare esclusivamente un museo con precisa specificità tematica (es. il museo dell'Armeria), si è obbligati ad acquistare il "biglietto unico" ad un costo di 12 euro comprensivo di visita in tutt'altro museo con opposta peculiarità!

Il personale addetto alla biglietteria del "Polo", abbiamo riscontrato, è messo al corrente all'ultimo momento delle iniziative intraprese per eventi organizzati... E magari lo deve apprendere dalla stampa.

A tutto ciò si aggiunge l'assenza di apporti normativi a sostegno di tale "progetto" - esiste solo un "Ufficio di coordinamento" - anzi il quadro giuridico è confuso perché si tratta di 5 siti museali che afferiscono a titolarità scientifiche diverse!

Per la legislazione vigente (art. 16 e 17 del DPR 233 del 2007) il Polo Reale non è un ente del Mibact amministrativamente istituito. Eppure vi sono sostanziose risorse finanziarie già spese ed altre impegnate sulle quali non esiste, a tutt'oggi, la richiesta trasparenza per incarichi e compensi erogati. C'è una vaga promessa di una informativa da consegnare alle OO.SS. compatibilmente con le leggi in vigore.

Al fumo negli occhi del direttore regionale - che ha addirittura sostenuto che 5 musei che esistono da più di cento anni ormai non vengono più neanche nominati, ma ormai esiste solo il "Polo Reale" - non era possibile non reagire e mantenere ferma la nostra posizione.

Se Polo deve essere, si fa a norma di legge e lavorando per ottenere un risultato in ambito pubblico efficace ed efficiente. Si è deciso, dunque, di concludere senza accordo la concertazione e di rinviare a iniziative unitarie di opposizione.

Torino, 26/02/2014

CGIL MIBACT
Osvaldo Di Fronzo

CISL FP
Bruno Della Calce

UILPA MIBACT
Gaetano Di Marino



**Concertazione ex art. 6, lett. B), CCNL avente ad oggetto "Esame del Progetto Polo Reale."
Intervento da allegare al verbale riunione del 26 febbraio 2014**

In riferimento alla nota prot. 1750 del 24 febbraio u.s., di riscontro alla nota RSU di codesta Direzione Regionale, chiediamo immediata informativa sulla ripartizione dell'incentivo di cui all'articolo 92 commi 5 e 6 del d.lgs 163/2006 dell'ultimo biennio.

POLO REALE

In seguito ad un esame approfondito di quelli che sono stati i tavoli di trattativa sul polo alla data odierna, occorre rilevare che le discussioni hanno sempre avuto ad oggetto i seguenti argomenti:

- Unificazione control room
- Apertura porte di collegamento e percorso di visita
- Interventi impiantistici
- Unificazione personale e unificazione orari di lavoro.

Come già ribadito nei precedenti tavoli della concertazione in oggetto, si è dell'opinione che per quanto attiene la riorganizzazione del lavoro, materia di contrattazione, le disposizioni provenienti dalla Direzione Regionale per gli Istituti afferenti, attraverso le deliberazioni dell'Ufficio Unico del Polo Reale, devono essere oggetto di contrattazione ai singoli tavoli, in quanto gli accordi devono essere siglati dal datore di lavoro della sede cui si presta servizio.

Problematiche e perplessità del progetto.

1) Dall'Informativa dell'8 ottobre 2013 si evince la costituzione di "uffici di supporto" all'Ufficio Unico del Polo. Non si comprendono le motivazioni della creazione di tali uffici, per i quali è prevista anche la nomina di diversi coordinatori che corrispondono ai coordinatori degli omonimi uffici/ servizi della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.

C'è da rilevare - a parte la creazione di una struttura fittizia di un centro di costo che non esiste (un progetto di valorizzazione non può avere una struttura) - che molti sono i lavoratori coinvolti loro malgrado nel progetto del Polo e che proprio in conseguenza di ciò hanno carichi di lavoro più onerosi. Perché a tutti questi lavoratori non viene fatto un incarico formale da rispettivi datori di lavoro per i diversi e/o nuovi carichi di lavoro? E questo pone anche un secondo interrogativo: perché non è stato emanato un legittimo interpello per gli incarichi dati negli uffici di supporto istituiti???

Quali sono le precise competenze amministrative ed operative di tali uffici di supporto anche rispetto agli omonimi uffici della Direzione Regionale e degli Istituti coinvolti nel Progetto Polo?

2) Il progetto Polo Reale ha sicuramente previsto grossi investimenti, tra cui di maggiore rilevanza il trasferimento della Galleria Sabauda presso la Manica Nuova di Palazzo Reale. Anche se i capitali investiti sono privati possono essere ugualmente previsti gli incentivi alla progettazione. E' mai stata contrattata la ripartizione di tali incentivi? E se dei compensi fossero stati percepiti da alcuni dei soggetti coinvolti, perché tali compensi non sono stati resi pubblici, in nome della trasparenza?

Gli accordi territoriali sulla ripartizione degli incentivi erano regolati dal DM 364/2001 che prevedeva contrattazione annuale sui criteri di ripartizione. Presso la Direzione Regionale del Piemonte esiste un accordo del 2006 dove erano previste delle tabelle tipo, che anche se avessero valore per rinnovo tacito, difficilmente inquadrebbero i lavori straordinari previsti per la realizzazione del progetto Polo.

3) Relativamente al servizio offerto all'utenza dal cosiddetto Polo Reale nei suoi primi mesi di vita, con l'apertura della biglietteria unica, sono stati rilevati non pochi disservizi, nonché una generale

impressione negativa. Che dire del fatto che è stato permesso al pubblico l'ingresso alle strutture con un cantiere in corso e rumori assordanti o ancora del fatto che se Palazzo Reale non apre, gli altri musei del Polo sono in difficoltà perché non più autorizzati alla bigliettazione autonoma? Per non parlare di lamentele dirette fatte dall'utenza. Da tutte queste cose consegue un servizio al pubblico decisamente da migliorare.

Il "boom" di visitatori registrato potrebbe essere il risultato di un'azione comunicativa efficace e giustificata dalla curiosità dell'utenza. Ma se gli "annunci" vengono poi smentiti da un servizio non ottimale l'interesse suscitato potrebbe nel tempo affievolirsi.

Noi non siamo contro la realizzazione di questo progetto, ma crediamo che il Polo vada costituito formalmente (prerogativa questa del Ministero) come nuovo centro di costo; al contrario se si tratta solo di un progetto culturale esistono sicuramente mezzi, criteri e termini, per raggiungere tale obiettivo, più trasparenti e che coinvolgano equamente e con le stesse opportunità tutto il personale.

Ciò che avvertiamo ora non è altro che una sensazione di incertezza e di futuro non chiaro. I dipendenti si trovano a lavorare senza sapere né dove si sta andando né quando si arriverà all'obiettivo, tantomeno attraverso quali percorsi. L'ingiustizia e l'irrazionalità, già fortemente alimentate dai processi messi in atto dal MiBACT a livello centrale, non vengono attenuate dalla strada intrapresa da codesta Amministrazione territoriale per la realizzazione del Progetto Polo Reale. Non esiste un progetto culturale - o almeno non è stato mai portato interamente a conoscenza del personale - con relativo cronoprogramma delle attività da intraprendere. In questo modo il personale non vede davanti a sé una strada chiara da intraprendere tutti insieme. Ne consegue che il coordinamento di tale azione non è stato finora efficace ed efficiente, e pare non ci siano possibilità perché questa situazione migliori (basti pensare che sono anni che si discute di control room, apertura porte di collegamento e percorso di visita, interventi impiantistici e unificazione personale e unificazione orari di lavoro): manca infatti completamente un progetto di fattibilità che dimostri come raggiungere effettivamente una razionalizzazione delle risorse umane e la valorizzazione delle competenze professionali a disposizione. (Vengono coinvolte sempre poche persone, e sempre e solo a quelle poche persone vengono affidati incarichi ufficiali per le attività del Polo).

Inoltre anche la razionalizzazione delle risorse economiche e strumentali attraverso la gestione unificata dei fondi dovrebbe essere dimostrata con un progetto che pianifichi i processi attraverso cui ottenerla. Altrimenti non si ha di certo una prospettiva migliore o maggiori fondi a disposizione. Tutto questo non può in alcun modo portare l'azione amministrativa ad essere efficiente ed efficace.

Alla luce di tutto ciò queste OO.SS. si domandano quale siano le strade che l'Amministrazione intende seguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi che si è posta.

A nostro parere la vera innovazione sarebbe quella di sviluppare un'azione amministrativa pianificata con una progettazione seria, minuziosa e precisa dei processi da mettere in atto per il raggiungimento degli scopi che si intendono raggiungere (dove voglio arrivare attraverso che strada).

Programmazione, pianificazione e progettazione non dovrebbero essere solo un adempimento burocratico.

Riaffermando infine che queste OO.SS. non approveranno nessuna riorganizzazione degli orari e dei carichi di lavoro al tavolo regionale perché si ribadisce che gli impegni per l'Amministrazione in materie di contrattazione devono essere assunti dai titolari dei centri di costo presso cui i dipendenti prestano servizio, chiediamo invece al tavolo regionale di svolgere la sua azione di competenza, e chiarire, informare e contrattare con le OO.SS. le seguenti materie:

- criteri di ripartizione degli incentivi alla progettazione ai sensi del nuovo regolamento in materia emanato con DM 161 dell' 11 ottobre 2013 in quanto stazione appaltante per raggiungere un accordo che possa tracciare le linee guida per gli istituti afferenti;
- revisione del Funzionigramma della stessa DR che faccia da apripista per la revisione del funzionigramma degli istituti afferenti appunto per l'integrazione dei nuovi e/o diversi carichi di lavoro e competenze nel rispetto della normativa vigente e della disciplina anticorruzione e trasparenza.

Torino, 26 febbraio 2014

CGIL MIBACT
Osvaldo Di Fronzo

CISL FP
Bruno Della Calce

UILPA MIBACT
Gaetano Di Marino